

# 5G Rete della società cibernetica

“Le tecnologie più profonde sono quelle che scompaiono.  
Si legano al tessuto della vita quotidiana fino a diventare indistinguibili da esso”<sup>1</sup>.

Mark Weiser, *ricercatore informatico*.

Negli ultimi anni la pervasività delle tecnoscienze (nanotecnologie, biotecnologie, informatica, scienze cognitive)<sup>2</sup> che tra loro convergono è sempre più totalizzante, queste si insinuano e invadono ogni spazio e la vita stessa. Oggi, in tempi di emergenza sanitaria, gli sviluppi delle tecnoscienze stanno avendo una forte accelerazione non avanzando come un monolite, ma espandendosi come una massa fluida, soggetta per sua essenza a mutare forma. Questi processi mantengono un'apparenza democratica e sembrano ascoltare se non addirittura farsi promotori di attenzioni bioetiche, di quelle istanze che dovrebbero essere portatrici di garanzie ed obblighi etici e di salvaguardia dell'umano per come l'abbiamo conosciuto

---

<sup>1</sup> Mark Weiser, *The computer for the 21<sup>st</sup> Century*, Scientific American, settembre 1991.

<sup>2</sup> NBIC: *Nanotechnology, Biotechnology, Information technology, Cognitive science*.

fino adesso. Ma tutti i paletti stanno cadendo, pensiamo allo sviluppo di embrioni chimera umano-scimmia, agli allevamenti di maiali modificati geneticamente a scopo farmaceutico ed alimentare, agli ultimi sviluppi dell'utero artificiale, allo sviluppo di embrioni sintetici, agli impianti neurali di neuralink che saranno presto impiantati nell'uomo.

L'intento di salvaguardare l'umano non sono stati mantenuti e questo era ben visibile fin dall'inizio di questi processi e di queste ricerche – non si può lavorare ad armi batteriologiche o al DNA ricombinante sperando che non si arrivi mai al peggio, previsto o meno. Questi processi e queste ricerche non sono neutrali, non solo in ciò che si prefiggono, che arrivino o meno al risultato, ma già a monte, nella loro idea di riprogettazione e artificializzazione del vivente. Nelle scienze della vita il disastro non avviene solo se l'esperimento raggiunge i risultati prefissati, il disastro è implicito nella direzione della ricerca e oggi l'esperimento non è più solo dentro le mura dei laboratori: il laboratorio è il mondo intero e i corpi stessi diventano dei laboratori viventi.

Il mondo della ricerca si accorgerà dell'effetto nefasto delle sue creazioni solo a cose ormai fatte, non tornerà mai indietro e soprattutto non si fermerà. La bomba atomica dovrebbe averci insegnato molto a riguardo. La più recente tecnologia di ingegneria genetica CRISP/Cas9 fa ancora fare terribili sogni alla sua ideatrice Jennifer Doudna, sogni di un'era nazista che non le hanno però impedito di accettare di buon grado il premio nobel, come al tempo fu per quei fisici ideatori della bomba atomica. Come questi oggi sono ricordati per l'impegno di pace, la biotecnologa ideatrice CRISP/Cas9 sarà forse ricordata per l'impegno verso la vita?

Se l'umano, nella sua opera di distruzione della natura si è sempre ritenuto estraneo al processo di distruzione stesso, nel nuovo ambiente artificiale, ridefinito *smart*, il suo esserne fuori si è rivelato impossibile. Il nuovo paradigma che si va plasmando non ha un dentro o un fuori, ma costituisce un unico mondo: l'individuo è a sua volta trasformato, o meglio manipolato, senza possibilità di ritorno o di scampo. Ma come nelle brodaglie dei laboratori di biologia sintetica non nasce la vita, ma la si ingegnerizza, così la natura, nonostante tutte le manipolazioni e degradazioni a cui è sottoposta persiste nella sua presenza riprendendosi a volte spazi imprevedibili.

I cambiamenti attuali nella loro ricombinazione non hanno precedenti e ciò che è senza precedenti non si può interpretare con le solite chiavi di lettura, utilizzando concetti e strumenti esistenti, ma non in grado di permettere la comprensione di ciò che si sta trasformando, le modalità della trasformazione stessa, le conseguenze e le nuove caratteristiche. È importante capire a fondo le trasformazioni in atto, cercando di coglierne i significati prima che questi si manifestino.

Come attori principali delle attuali trasformazioni dobbiamo comprendere il ruolo di colossi agroalimentari-farmaceutici-bionanotecnologici, compagnie dei Big Data, poli di ricerca di importanza internazionale, comprendendo che il loro scopo non è meramente il profitto – considerando anche che queste multinazionali e la grande finanza muovono cifre in grado di superare il PIL di interi paesi – ma proprio portare a termine un'ideologia transumanista che rappresenta una precisa visione di mondo e di essere umano. In questo orizzonte vanno inseriti anche i programmi per la salute ideati e portati avanti da ricchissimi filantropi come la Fondazione Gates. Fonda-

zione in grado di sommergere di soldi l'OMS e quindi di dettarne l'agenda. Non abbiamo più quindi porte girevoli tra multinazionali e potere pubblico come all'FDA americana, ma veri e propri padroni universali in grado di dettare l'agenda mondiale. La Rivoluzione Verde degli anni '60 si è trasferita dalle campagne alla società intera: al tempo portavano semi miracolo, pesticidi e macchinari e successivamente semi OGM sterili di Monsanto, oggi è il tempo dei vaccini OGM e nanotecnologici, "vaccini" a DNA ricombinante e a mRNA che in realtà sono tecnologie di ingegneria genetica, dell'*editing* genetico, del 5G e del digitale per tutto il mondo.

In questa visione di mondo transumanista i corpi e gli elementi naturali, non costituiscono più un fondamento indisponibile, ma divengono disponibili, mercificabili, scomponibili e manipolabili.

Dobbiamo comprendere che il transumanesimo non è una tendenza marginale né tantomeno fantascientifica, è l'ideologia della convergenza tra biotecnologie, nanotecnologie, neuroscienze, informatica, che mira a potenziare l'umano per arrivare a una sua trasformazione biotecnologica, per arrivare al post-umano. Ma prima dell'agognata ibridazione con le macchine quello che si sta trasformando è la concezione ontologica dell'umano: una concezione essenzialmente antropotecnica e *cyborg* in cui la natura stessa dell'uomo, la sua esistenza biologica, la sua finitudine, diventano un limite da superare per una continua implementazione e modificazione genetica dei corpi, pensiamo alla riproduzione artificiale e alle modifiche genetiche embrionali con la tecnologia di ingegneria genetica CRISP/Cas 9.

“Più che una ‘singolarità tecnologica’ – vale a dire l'avvento

di una rottura antropologica dovuta all'insorgere ormai prossimo di una 'superintelligenza onnipotente' e alla fusione tra cervelli e processori, secondo la tesi grottesca e sensazionalistica di Ray Kurzweil –, quella che è destinata a realizzarsi è una 'singolarità ontologica', che ridefinirebbe la figura umana”<sup>3</sup>.

Tutto ciò che resiste e non subisce il processo di trasformazione è destinato all'oblio e non vi è più modo di ritornare indietro. Così come una nuova monocoltura industriale – che distrugge la biodiversità facendoci assaporare frutti nati da semi *terminator*, ogni volta ricreati in serie dallo stesso sistema che ci porta ad una costante dipendenza, sia spirituale che materiale – le monocolture digitali vogliono colonizzare il mondo sterilizzando ogni pensiero critico e ogni lotta, erodendo il significato stesso di libertà. Le possibilità infinite del mondo artificiale che si va dispiegando intorno a noi sono una grandiosa utopia, ma senza sogni, e senza sogni l'essere umano non può vivere.

“Bisogna scegliere: la libertà o il comfort. Da parecchio tempo ormai l'immaginario che il gadget sia più efficiente dell'umano non indigna più il cittadino. i suoi figli, nati davanti alla televisione con lo *smartphone* in mano, non hanno più termini di paragone con altri modi di vivere. È del tutto naturale che chiacchierino con i loro 'agenti conversazionali' e i loro 'maggior domi virtuali' e obbediscano a un'intelligenza artificiale che si immaginano al loro servizio. È un crimine l'aver impiantato ai giovani umani delle protesi che diffondono

---

<sup>3</sup> Eric Sadin, *L'Intelligence artificielle ou l'enjeu du siècle. Anatomie d'un antihumanisme radical*, Editions L'échappée, Parigi, 2018, trad. it., *Critica della ragione artificiale. Una difesa dell'umanità*, Luiss University Press, Roma, 2019.

alla velocità dell'elettrone i modelli da imitare, continuamente sorpassati, accelerando di rimando l'umiliazione di chi non si conforma, proprio perché l'infanzia e l'adolescenza sono i territori privilegiati delle rivalità mimetiche. [...] I piccoli umani non conoscono né il tempo libero né il vagabondaggio dello spirito, né la scoperta del mondo attraverso i sensi. Costantemente eccitati e abbruttiti dalla spirale di stimoli – immagini, suoni, desideri artificiali – come possono imparare a farsi carico della loro vita e del loro pensiero?”<sup>4</sup>.

L'attuale stato d'eccezione si normalizzerà in un costante processo medicalizzante inscindibile dalla quotidianità, che farà accettare più velocemente questi processi, percepiti come l'unica realtà possibile in un contesto in cui tutto quello che sarà tecnicamente possibile diventerà eticamente accettabile.

## 5G: la rete dell'Intelligenza Artificiale

La tecnologia 5G non è solo uno sviluppo delle precedenti reti 2G, 3G, 4G cambia anche la frequenza d'onda delle trasmissioni, aggiungendo una frequenza di onde millimetriche molto più bassa e con una densità molto più alta. La particolarità di queste onde è che necessitano di un numero elevatissimo di ripetitori a brevissima distanza tra loro, non più di cento metri e forse anche meno a seconda della conformazione del luogo. Questa forte presenza e vicinanza dei ripetitori è dovuta anche al fatto che i corpi viventi assorbono le onde elettromagnetiche e quindi rappresentano un disturbo

---

4 Pièces et Main d'Ouvre, *Manifeste des Chimpanzés du futur contre le transhumanisme*, Service compris, Grenoble, 2017, trad.it, *Manifesto degli scimpanzè del futuro*, <https://istrixistrix.noblogs.org/>

per il segnale. Anche in molte città italiane sono già iniziati gli abbattimenti di alberi. Nella ridefinizione dello spazio la precedenza viene data al flusso delle onde dei segnali e delle reti invece che all'esistenza della natura che a fatica ancora persiste in città.

La fitta rete di microonde millimetriche e lo strato di radiazioni elettromagnetiche a cui saremo esposti non ha precedenti per il tipo di onde, per l'aumento del numero di dispositivi di emissione e ricezione, per la continuità e l'assiduità di utilizzo: oltre milioni di nuove stazioni base 5G sulla Terra, oltre 20.000 nuovi satelliti nello spazio e 200 miliardi di oggetti trasmettenti. Con la rete 5G è previsto che sarà coperto il 98% del territorio: non solo *smart city*, ma anche piccoli paesi e territori non urbani. Come aveva ben previsto Orwell in *1984* nemmeno le campagne saranno luoghi sicuri o forse diventeranno luoghi ancora peggiori delle città, sicuramente non più il primo posto dove difendersi e nascondersi dal controllo asfissiante che questa tecnologia permetterà.

Se la rete 4G era già un grosso passo in avanti rispetto al 3G, per passare al 5G l'esposizione alle radiazioni elettromagnetiche delle persone e di tutti gli esseri viventi aumenterà in modo esponenziale con tutte le conseguenze sul piano della salute nostra e degli altri animali e del pianeta intero. Le onde elettromagnetiche modificano il funzionamento e il metabolismo cellulare, hanno effetti sul sistema endocrino, comportano numerose alterazioni alle funzioni neurofisiologiche e cognitive, producono danni alla barriera ematoencefalica, ai feti, al DNA e al DNA mitocondriale, causano malattie neurodegenerative, infertilità e tumori<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Francesca Romana Orlando, Fiorenzo Marinelli, *Wireless. Tutta la verità su cel-*

Non ci si può sottrarre dall'irradiazione elettromagnetica: nessuna persona, nessun animale, nessun ecosistema sarà in grado di evitare l'esposizione, 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, a livelli di radiazione che sono centinaia di volte più grandi di quelli esistenti oggi. Con la rete 5G si aggraveranno anche le alterazioni ai sistemi di orientamento di uccelli, api, formiche, rane e altri animali, nonché i problemi al loro sistema riproduttivo.

La rete 5G è qualcosa di più di una maggiore velocità di trasmissione di dati: oltre ad essere più veloce potrà permettere più connessioni contemporaneamente e il passaggio di dati in simultanea con praticamente zero ritardo. Con una latenza – l'intervallo di tempo che intercorre fra il momento in cui viene inviato il segnale e il momento in cui è disponibile la risposta, cioè la velocità di risposta di un sistema – che non ha un ritardo superiore a pochi millisecondi.

Queste caratteristiche – più connessioni in contemporanea con zero ritardo – e la possibilità di sostenere una quantità di informazioni non solo in gigabyte, ma anche in terabyte (mille gigabyte), sono fondamentali per lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale e per il passaggio di dati prodotti da macchine per altre macchine, *machine to machine*.

Mentre le macchine si nutrono di informazioni necessarie al loro miglioramento per affrontare la gestione della società digitale, noi restiamo sempre più obsoleti, quando non del tutto esclusi, incapaci di capire a fondo la trama dietro a questi processi, troppo veloci per le nostre intelligenze di scimpanzé del futuro.

---

*lulari, ripetitori, Wi-Fi e 5G con oltre 300 citazioni scientifiche indipendenti*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 2019.

Se pensiamo alle ricerche nate in ambito militare che hanno poi applicazioni anche in ambito civile, come quella sui radar che ha poi prodotto il forno a microonde, con la rete 5G e gli sviluppi interconnessi, come l'Intelligenza Artificiale, le applicazioni sono immediatamente sia civili che militari. Questi sviluppi non solo trasformano gli strumenti di guerra, non ci sono solo nuove armi, come veicoli militari a guida autonoma e droni con capacità autonoma di combattimento, ma trasformano le modalità della guerra stessa. La digitalizzazione del campo di battaglia teorizzata dal Darpa (l'Ente di Ricerca dell'esercito americano) si fonda sullo scambio continuo di informazioni e conseguenti decisioni coordinate e immediate.

La rete 5G è l'anello mancante nel mondo delle macchine, il nodo che chiude la rete di contenimento elettronico delle nostre vite, è quella svolta che permette la realizzazione dell'Internet delle cose, ovvero l'Internet dell'umanità cibernetica: un'immensa rete informatica nella quale tutto – umani, altri animali, ambienti naturali, decori urbani, oggetti, infrastrutture, servizi – sarà interconnesso e comunicante in un sistema integrato. È quella svolta che permette la piena realizzazione di una società cibernetica e transumanista.

L'idea di realizzare una tecnologia invisibile, *trasparente*, e pervasiva che sia in grado di avvolgere le persone nei differenti momenti della loro giornata attraverso tutti gli oggetti che vengono quotidianamente usati risale alle ricerche condotte negli anni '80 allo Xerox Parc di Palo Alto, il centro di ricerca della Xerox. L'espressione *ubiquitous computing*, coniata dal ricercatore del Parc Mark Weiser, rappresentava l'idea di una nuova interazione umano-macchina, che si è sviluppata nell'Internet delle cose.

Nel 2008 l'allora dirigente di IBM descrive così il *planeta intelligente* che era stato concepito nei suoi laboratori: “le infrastrutture digitali e fisiche del mondo intero stanno per convergere. Noi mettiamo la potenza informatica al servizio di cose che prima non avremmo mai riconosciuto come computer. In realtà, quasi tutto – che si tratti di una persona, di un oggetto, di un processo o di un servizio per un'organizzazione pubblica o privata, grande o piccola – può diventare sensibile alla realtà numerica e far parte di una rete”.

Sensori passivi potranno diventare attivi e attraverso l'analisi in tempo reale dei dati rilevati potranno condizionare azioni in tempo reale, come spegnere il motore dell'auto se non si è pagata l'assicurazione o far suonare un'allarme se la persona risulta difforme da un preciso standard di sicurezza dopo un'incrocio di dati biometrici con un sistema di videosorveglianza. Questo *tempo reale* non significa solo una struttura tecnologica, rappresenta anche una trasformazione antropologica, in cui non c'è spazio per incertezze, in cui tutto, anche e soprattutto l'imprevisto o l'errore deve essere previsto o captato nel momento stesso in cui si manifesta. Un dominio assoluto non solo sull'intero vivente, ma anche sul corso degli eventi.

“Ma è un controllo di altro tipo, più pregnante, che ormai non si nutre solo di archivi – antichi o recenti – bensì dello stato della realtà nell'attimo in cui si forma. [...] Si potrebbe chiamare «trasparenza continua dell'esistenza del presente»”<sup>6</sup>.

L'Internet delle cose porta a compimento la società della sorveglianza: le cose attorno a noi ci osservano e ci ascoltano.

---

<sup>6</sup> Eric Sadin, *La silicolonisation du monde*, Editions L'échappé, Parigi, 2016, trad. it., *La siliconizzazione del mondo*, Einaudi, Roma, 2018.

Si viene sorvegliati anche dalle cose che si usano quotidianamente, esse inviano ininterrottamente informazioni su quello che viene e non viene fatto e detto. Tutto l'ambiente attorno a noi opererà attivamente per protocollare l'intera nostra vita.

Senza una continua produzione di dati non sarebbe possibile l'evoluzione della stessa Intelligenza Artificiale: dati sul comportamento delle persone, sui loro consumi, sui loro interessi, sulla loro salute, dati sul funzionamento dei sistemi urbani, sul territorio, sul clima, dati su tutto ciò che costituisce informazione.

Google non estrae dati solo per vendere spazi pubblicitari, questi dati servono per sviluppare i suoi progetti nel campo dell'Intelligenza Artificiale e più recentemente delle biotecnologie e dei vaccini. L'evoluzione delle auto a guida autonoma di Google non è dovuta a innovazioni tecnologiche, ma alla grande quantità di dati estratti che hanno permesso di migliorare la cosiddetta Intelligenza Artificiale a reti neurali. Come gli sviluppi di Facebook nel riconoscimento biometrico che derivano dai 350 milioni di fotografie caricate ogni giorno dai suoi utenti.

L'Intelligenza Artificiale è necessaria anche dal momento in cui la capacità del mondo di produrre dati ha superato la capacità di processarli ed elaborarli, è necessaria proprio l'elaborazione dei Big data, come al tempo lo sviluppo dell'informatica fu essenziale per la decodifica del genoma umano. L'Intelligenza Artificiale necessita della rete 5G, una nuova convergenza che rappresenta un passaggio storico epocale. La rete 5G rappresenta il centro di questa rivoluzione cibernetica.

## Dal concetto di informazione alla *smart city*: la realizzazione della società cibernetica

Una *smart city* disseminata di sensori e telecamere è un esperimento a cielo aperto di ingegneria sociale in cui gli esperti di multinazionali come IBM, Google e Facebook si apprestano a gestire tutti i dati. Una razionalizzazione degli spazi, dei tempi, delle persone e dei loro comportamenti: il fine ultimo è automatizzare l'essere umano. La visione cibernetica si concretizza nella sua totalità: la misurazione di ogni ambito della nostra vita che viene sottoposta a elaborazione, gestione e controllo algoritmico, in cui ogni dimensione e processo viene digitalizzato, trasformato in dati da analizzare, elaborare, scomporre, ricomporre, incrociare, prevedere. Un *dare forma al mondo*, alla società, alle relazioni, una forma che presuppone una precisa visione di mondo e di essere vivente. Una visione cibernetica che prende forma.

L'utopia dello sviluppo delle macchine come libertà di Saint-Simon, la gestione coordinata e pianificata attraverso la nascente statistica di Condorcet, la gestione ordinata e ottimale del mondo grazie al potere razionalizzante della tecnica di Comte, così come la pianificazione urbana con un'ideale distribuzione di spazi calcolata con un'enumerazione della popolazione e, soprattutto, la visione cibernetica di Wiener che teorizzò come la società e ogni essere vivente con il suo ambiente fossero un sistema informatico, erano un tempo impossibili da realizzarsi, mentre oggi sono resi possibili dalla convergenza delle tecnoscienze, sviluppo dell'Intelligenza Artificiale e Internet delle cose.

Ogni spazio, avvenimento, comportamento, ogni essere vi-

vente viene informatizzato, assistiamo a una “*liquefazione del mondo fisico*”, così come questo processo è stato definito in un rapporto dell’IBM<sup>7</sup>.

Il concetto di informazione, apparentemente astratto, prende così tutta la sua nefasta consistenza, svelando quello che era il progetto originario di colui il quale fondò l’IBM, così come dei teorici della cibernetica, prevedere tutti gli avvenimenti presenti e futuri e trasformare gli individui in informazione, in individui automatizzati predisposti per il mondo-macchina. Se ricordiamo la macchina di Hollerith del 1888 a schede perforate che permetteva la codifica delle caratteristiche degli individui per un’immediata e veloce registrazione e catalogazione di dati, usata per i censimenti degli Stati Uniti e servita per razionalizzare i campi di sterminio dei nazisti, ricordiamo anche le parole del suo inventore, che fondò l’azienda che poi prese il nome di IBM: “L’effettiva giustificazione per la raccolta di grandi quantità di dati sta nella capacità di trarre conclusioni [...] e garantire una stima sicura degli avvenimenti presenti e futuri”<sup>8</sup>.

Nel 1945, durante la seconda guerra mondiale, in ambito militare fu realizzato un sistema in grado di effettuare calcoli su base probabilistica, raccogliendo le informazioni dei radar sulla traiettoria e velocità degli aerei integrandole con informazioni meteorologiche al fine di indicare il momento migliore per il lancio dei missili. La *calcolabilità effettiva* diventò cruciale per prevedere e conseguentemente prendere decisioni in tempo reale; da quel momento, con lo sviluppo della

---

7 IBM, *The Economy of Things. Extracting new value from the Internet of Things*, 2015

8 Edwin Black, *L’IBM e l’Olocausto*, Rizzoli, Milano, 2001.

cibernetica, l'informatica ebbe il fine di calcolare le azioni migliori da compiere.

Con Wiener la cibernetica diventa la nuova *mathesis universalis* leibniziana, una conoscenza unificata – biologica e computazionale – dei sistemi biologici, dei fenomeni, delle strutture sociali e degli esseri viventi. Una quantificazione e un'unificazione di sistemi complessi in cui lo stesso soggetto viene ridotto a una somma di informazioni, a un programma che si può decifrare e quindi modificare come una macchina, con un'inedita possibilità di gestirlo direttamente con le macchine.

Dalle parole di Norbert Wiener: “Vivere efficacemente è vivere con informazioni adeguate. Così la comunicazione e il controllo appartengono all'essenza della vita interiore dell'uomo, nel momento stesso in cui appartengono alla sua vita nella società”<sup>9</sup>.

## L'accompagnamento algoritmico dell'esistenza

Siamo di fronte a sviluppi tecnologici che portano a un preciso modello di esistenza fondato su un costante accompagnamento algoritmico. La Silicon Valley non è solo proiettata nello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, come traspare dal suo nome che richiama il silicio, elemento chimico semiconduttore essenziale per le componenti elettroniche. È stata la prima a capire e prevedere che l'esistenza prossima sarebbe stata caratterizzata dall'accompagnamento algoritmico e che si sarebbe concretizzata una precisa visione di mondo: una *siliconizzazione* di ogni ambito dell'esistente.

---

<sup>9</sup> Wiener Norbert, *The Human Use of Humanity Beings*, Houghton Mifflin H., 1954.

Con l'Internet delle cose e con gli sviluppi dell'Intelligenza Artificiale tutti i campi dell'esistenza vengono digitalizzati per un'organizzazione automatizzata dell'intera società e dell'intera vita. Sotteso è il principio transumanista di inadeguatezza, imprecisione, fallibilità dell'essere umano così come delle sue valutazioni e decisioni, in cui l'elemento umano deve fare spazio alla gestione algoritmica, in cui il fattore umano va neutralizzato, come nelle auto a guida autonoma, che ben rappresentano l'aspirazione da realizzare attraverso lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale: pilotarci senza rischi verso il mondo nuovo.

In generale questi nuovi processi vengono analizzati solo attraverso la lente del profitto e del piano economico, ma per comprenderli in profondità e nella loro interezza è necessario andare oltre questi aspetti. Le conseguenze di questi processi trasformano le nostre relazioni, emozioni, la nostra intimità, trasformando il rapporto che abbiamo con noi stessi, con gli altri e con il mondo.

Questi sviluppi tecnologici trasformano il potere in una gestione totale della vita, che diventerà sempre più tecno-medicale, con una manipolazione di ogni aspetto delle nostre vite, dalla nascita alla morte, dalla diagnosi prenatale alla medicina rigenerativa. Un potere che si prenderà carico di ogni aspetto delle nostre esistenze, in ogni circostanza, con una gestione che non sarà definitivamente più in mano allo Stato, ma a chi detiene il potere dei dati. Una società cibernetica può essere gestita solo da tecnici: un agricoltore non avrà più la capacità e la possibilità di gestire in modo autonomo i suoi campi ormai pieni di sensori, ma potrà farlo solo attraverso la consultazione del *tablet* aziendale.

I dati sulla nostra salute e sui nostri comportamenti sono considerati come il “nuovo petrolio” anche perché non essendo fissi come ad esempio i nostri dati anagrafici, ma cambiando costantemente, diventano una fonte pressochè infinita di informazioni. I dati diventano così la risorsa centrale di questa epoca e coloro che li possiedono detengono al contempo il potere sulle nostre vite.

Per descrivere questo processo, quando si ricorre al linguaggio immateriale dei sistemi, l’astrazione cancella la natura incarnata dei dati, il divenire *dato* porta immancabilmente ad essere processato nel terminale tecnologico, come elemento necessario non certo utile per una società di individui liberi ma di operosi automi inconsapevoli e paradossalmente volontari impiegati al funzionamento e al nutrimento della macchina stessa.

Gli individui e l’esperienza stessa diventano così la materia prima destinata ad essere trasformata in dati attraverso un continuo monitoraggio che si estenderà ai singoli gesti, sussulti, movimenti impercettibili, sguardi, fino alle emozioni più intime. Il corpo umano diventa uno spazio di calcolo, con il monitoraggio dei suoi passi, battiti, ritmi del sonno. E la dimensione intima viene scandagliata e catturata fin nel suo profondo. *Captteur* – sensore in lingua francese – ben evidenzia questa cattura.

Non vengono soltanto estratti i dati disponibili, vi è un’ulteriore estrazione e produzione di dati che non servono più solo per proporre delle offerte commerciali personalizzate, ma per predire e influenzare, modificare, condizionare e indirizzare il comportamento. Ovviamente non può esserci una completa determinazione delle nostre azioni, ma un condizio-